

COMUNE DI FAENZA

PROVINCIA DI RAVENNA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA

SCHEDA N. 2: AREA DI FONDO PANA

DOCUMENTO DI VALSAT

SINTESI NON TECNICA

REVISIONE DI LAVORO

SUCCESSIVA AL RECEPIMENTO DEI PARERI DEGLI ENTI

redazione dello studio a cura di:

Ing. Franca Conti

dott. For. Giovanni Trentanovi



Studio di Ingegneria Ambientale Ing. Franca Conti

Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna

Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890

Lavoro n° FC889/19-RA – Emissione di settembre 2022

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

INDICE

1	PREMESSA	4
2	DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'INTERVENTO	5
2.1.	DESCRIZIONE DEL SITO	5
2.2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	8
3	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE E CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	11
3.2.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE	12
3.2.1.	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....</i>	<i>12</i>
3.3.	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	16
3.3.1	<i>Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI)</i>	<i>16</i>
3.3.2	<i>Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino 18</i>	
3.3.3	<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i>	<i>19</i>
3.3.4	<i>Classificazione Acustica Comunale.....</i>	<i>20</i>
4	SINTESI VALUTATIVA DELLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE	24
5	PIANO DI MONITORAGGIO	25

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

GRUPPO DI LAVORO:

<i>SI[A]mbiente - Studio di Ingegneria Ambientale</i>	
<p style="text-align: center;"> <i>Ing. Franca Conti</i> <i>Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna</i> <i>Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890</i> </p>	 <p style="text-align: center;"><i>Franca Conti</i></p>
<p style="text-align: center;"> <i>dott. For. Giovanni Trentanovi</i> <i>Via Aurelio Saffi 83 - 40131 - Bologna</i> <i>Cell. 338/92.19.849</i> </p>	

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce, ai sensi dell'art. 18 della LR 24/2017, comma 4, la **Sintesi Non Tecnica**, che accompagna il **documento di Valsat** riguardante il "**Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda 02 Area di Fondo Pana**". Nella sintesi non tecnica viene descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

L'area oggetto d'intervento è normata dalla scheda di PRG n.2 "Area di Fondo Pana", si trova in via Pana a Faenza in un'area già parzialmente trasformata attraverso precedenti pratiche edilizie.

L'intervento succede a quanto già attivato attraverso la richiesta di Procedimento Unico ai sensi dell'art.53 L.R. 24/2017, e consiste nella redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa privata che va a completare l'attuazione della scheda.

La precedente richiesta di autorizzazione (art.53 L.R. 24/2017) prevedeva la realizzazione di un piazzale di stoccaggio di vinaccia. L'impermeabilizzazione di tale superficie ha comportato la realizzazione di un bacino di laminazione con una volumetria pari a quella necessaria se il piazzale vi scaricasse sempre le proprie acque meteoriche.

Il piano particolareggiato, di cui si richiede l'approvazione per poi procedere alla fase di attuazione andrà ad interessare la scheda n. 2 di PRG, tenendo come stato legittimo quanto già edificato e quanto realizzato in virtù dell'autorizzazione unica in sanatoria PDC n.91 del 12/07/2021 – Autorizzazione Unica SUAP n. 1034 del 05/08/2021.

L'area di intervento ha la seguente storia urbanistica edilizia:

- Disciplinata dalla Scheda n. 2 del PRG "Area di Fondo Pana" in confine con la Scheda n. 1 del PRG "Area di Villa Pana";
- Le due aree sono parzialmente edificate e utilizzate dall'azienda "Villapana" che lavora la vinaccia;
- Procedimento Unico art. 53 LR 24/2017 prot. 38536 del 30/05/19 per la realizzazione di piazzale per lo stoccaggio che ha visto la conclusione del suo iter con la determina di chiusura del procedimento n.232/2021 prot.74617 del 17/09/2021;
- Autorizzazione unica in sanatoria prot. 49840 del 08/07/2020 per la regolarizzazione di piazzale per lo stoccaggio che ha visto la conclusione del suo iter PDC n.91 del 12/07/2021 – Autorizzazione Unica SUAP n. 1034 del 05/08/2021 e con la convenzione urbanistica.

2 DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'INTERVENTO

2.1. Descrizione del sito

La presente area di intervento, attualmente coltivata a seminativo, si colloca in adiacenza diretta all'attuale area di sedime aziendale dello stabilimento Villa Pana.

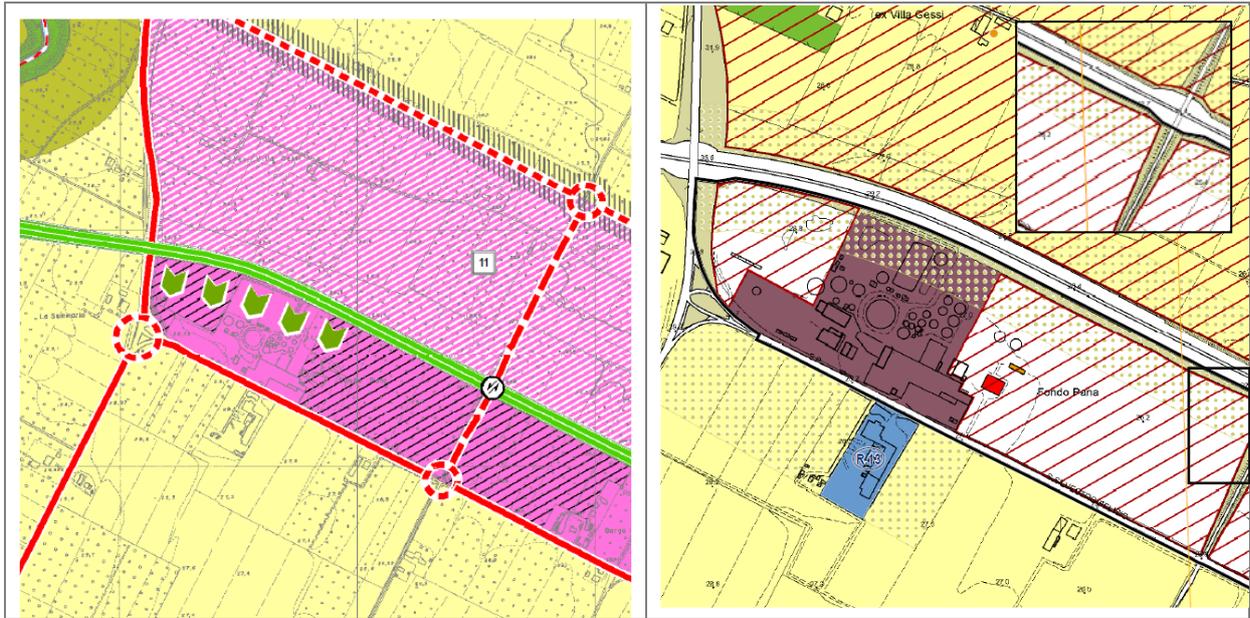


Figura 1: individuazione dell'ambito di intervento all'interno del PSC Vigente (stralcio Tav. 3.7), a sx, e del RUE vigente (stralcio Tav. 7.1 e 7.2), a dx



Figura 2: individuazione ambito di intervento su piattaforma Google Maps (anno foto aerea: 2019)

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

Riportiamo di seguito alcuni scatti fotografici a descrizione visiva dei luoghi nello scenario attuale.



Accesso all'area di intervento da Via Pana



Vista dell'area di intervento da Via Pana
(è visibile sullo sfondo il cumulo della vinaccia)



Vista del piazzale di deposito delle vinacce autorizzato con art.53 L.R. 24/2017



Vista del piazzale di deposito delle vinacce autorizzato con art.53 L.R. 24/2017

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

In quanto alla rete infrastrutturale di zona, il lotto è perimetrato sul lato nord dalla A14 Autostrada Adriatica; da via Pana (strada provinciale 7) e da via Celletta, rispettivamente a sud e ad est.

Il lato ovest è in aderenza all’ambito produttivo specializzato della Distilleria Villapana, azienda che si verrebbe ad ampliare sull’area qui oggetto di analisi, sul quale è previsto un uso produttivo di trasformazione: sulla nuova area troverebbero sede il già citato “nuovo piazzale vinaccia”, il bacino di laminazione ed un’area potenzialmente edificabile ove al momento si ipotizza la realizzazione di volumi ad uso magazzino e deposito, in risposta alle mutate e ampliate esigenze produttive d’azienda. Ulteriormente, sul fronte strada della via Pana si prevede l’inserimento di un parcheggio pubblico e di un’area anch’essa pubblica da mantenere a verde.

In quanto al contesto territoriale d’appartenenza, l’ambito di intervento si localizza in un’area prettamente rurale, se non fosse per l’importante rete infrastrutturale e l’insediamento produttivo citato. Sul lato sud di via Pana è presente un piccolo insediamento rurale formato da residenza e annesso agricolo.



Figura 3: vista dell’ambito di intervento dall’incrocio tra via Pana e via Celletta

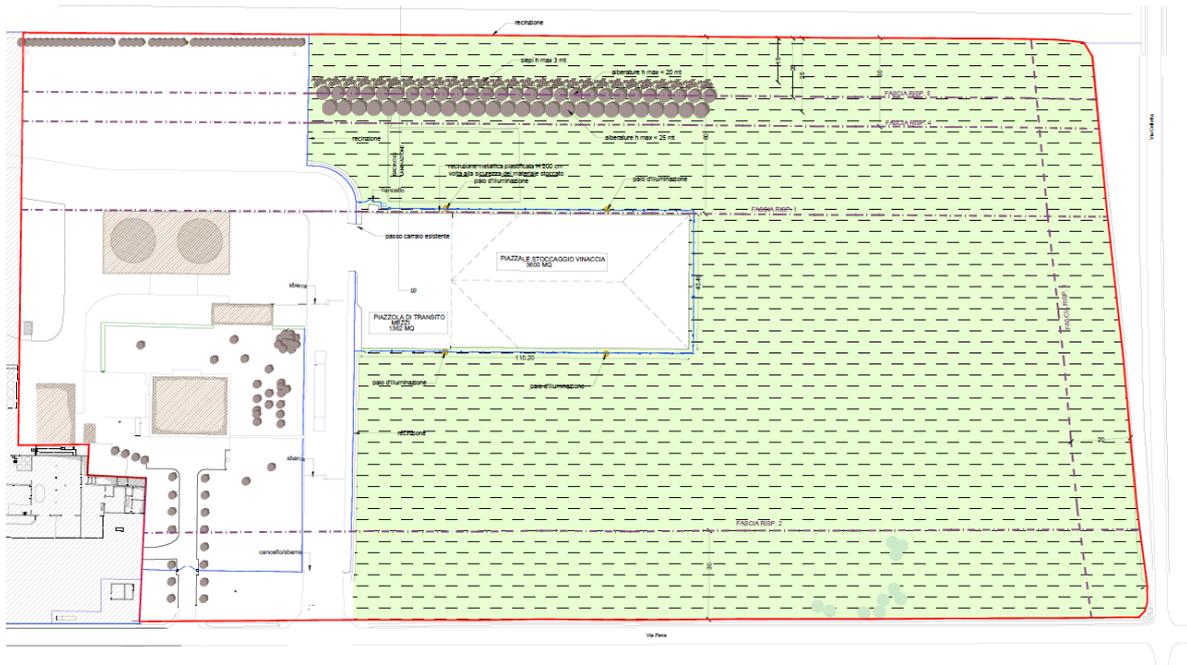


Figura 4: vista dell’ambito di intervento dall’ingresso della Distilleria Villapana

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

2.2. Descrizione dell'intervento

L'area oggetto d'intervento è normata dalla scheda di PRG n.2 "Area di Fondo Pana"; è un'area già parzialmente oggetto di proposta di trasformazione, attraverso un recente Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 (date e protocolli sono citati in premessa) che prevedeva la realizzazione di un piazzale di stoccaggio di vinaccia e di un bacino di laminazione, così come già indicato in premessa.



LEGENDA

- AREA DI INTERVENTO
STER = 70.865 mq (da rilievo)
- COSTRUZIONI ESISTENTI
- RECINZIONI ESISTENTI
- FASCE DI RISPETTO
- FASCIA RISP. 1 = fascia di rispetto autostradale 60 mt
- FASCIA RISP. 2 = fascia di rispetto strada provinciale via Pana 30 mt
- FASCIA RISP. 3 = fascia di rispetto strada tipo F via Celletta 20 mt
- FASCIA RISP. 4 = fascia di rispetto autostrada-bacino di laminazione 30 mt
- FASCIA RISP. 5 = fascia di rispetto autostrada-alberature 20 mt
- Alberi esistenti

Figura 5: Procedimento Unico approvato che insiste nella medesima area di Piano

Analizzando il processo produttivo aziendale, possiamo rilevare che Villapana ha sviluppato negli ultimi 15 anni, grazie ad importanti investimenti sia economici che di qualifica del personale, il metodo di lavorazione delle vinacce al fine di ottenere svariati prodotti di origine naturale quali

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

Acido Tartarico, olio e Alcool etilico.

Un'importante attività legata alla lavorazione di questo prodotto è quella della produzione di vapore ed energia elettrica.

Il progetto di Piano Particolareggiato in oggetto prevede, in risposta all'esigenza di efficientamento dei processi produttivi dell'azienda, l'inserimento in mappa di:

- un'area a disposizione per l'edificazione di manufatti edilizi con l'indicazione delle superfici delle altezze massime consentite e delle linee di massimo ingombro in cui sarà possibile anche la realizzazione di nuovi piazzali per il deposito delle vinacce in ampliamento a quello esistente;
- un'area dove vengono individuate le quote di standard pubblico (parcheggio e verde) così come prescritto dalla scheda n.2 "Area di Fondo Pana";
- un'area per l'espansione del bacino di laminazione individuata in prossimità del fronte autostradale fuori dalla fascia di rispetto di 30 metri;

Si precisa che la nuova edificazione di fabbricati, che sarà caratterizzata da depositi e magazzini, sarà a servizio dell'attività produttiva già esistente.

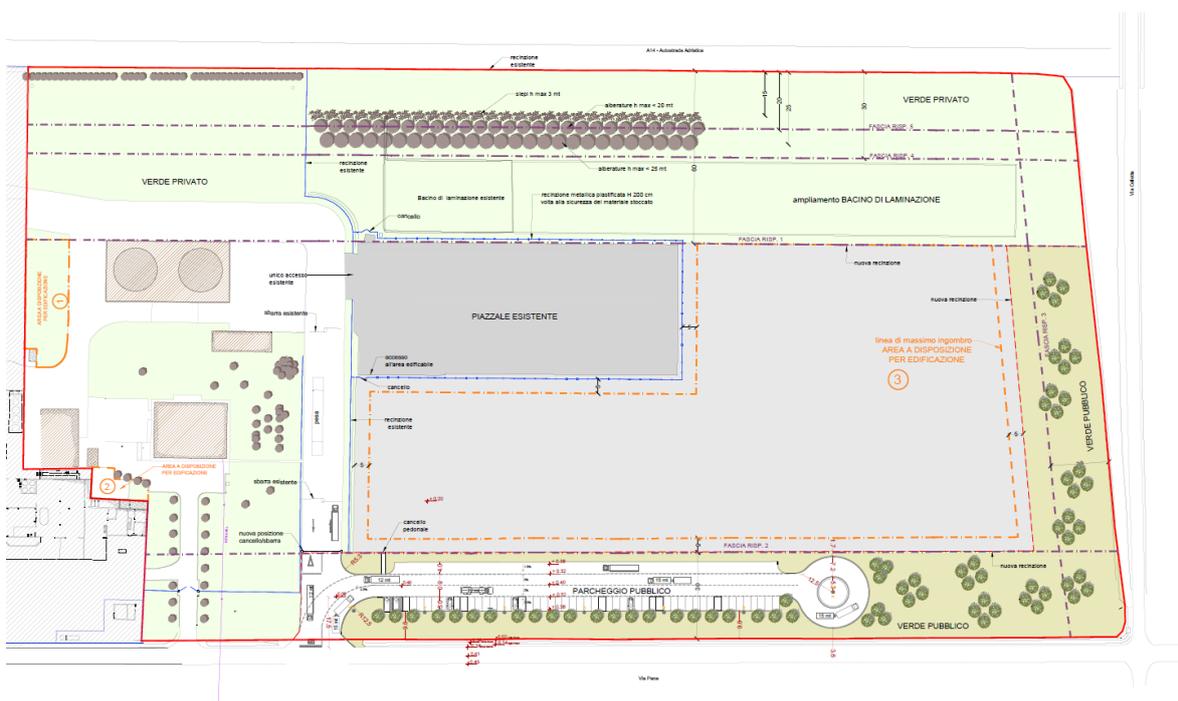
Le quote attuali del terreno e quelle definitive di progetto non comporteranno movimenti significativi di terreno, gli unici scavi, sempre comunque di irrilevante consistenza, riguarderanno il bacino di laminazione (vedi relazione fognaria).

Per quanto riguarda il parcheggio pubblico da realizzarsi in fregio a via Pana, sarà collocato nella fascia di rispetto di 30 metri e avrà una superficie di 3658 mq nel rispetto dello standard richiesto. Si accederà al parcheggio dall'attuale strada esistente che diventerà pubblica e si collocherà sulla destra prima del nuovo cancello/sbarra che identifica l'accesso alla nuova area privata. La posizione di tale sbarra è stata infatti leggermente spostata per permettere l'accesso al parcheggio. Uno stradello pedonale collegherà il parcheggio al lotto edificabile per permettere un più sicuro collegamento con le aree dello stabilimento, evitando quindi ai pedoni di accedere direttamente da via Pana uscendo dal parcheggio.

Il parcheggio pubblico verrà piantumato con diverse alberature come meglio indicato negli elaborati grafici, mentre la quota di verde pubblico sarà finita a prato.

Il parcheggio verrà realizzato con le classiche stratigrafie stradali, quindi finito ad asfalto, saranno realizzati anche posteggi per i camion e la segnaletica prevista ne permetterà l'uso e la fruibilità in massima sicurezza.

Le nuove opere si rendono dunque necessarie per ottimizzare la gestione degli spazi dedicati a magazzini e depositi per materie prime e prodotti finiti, oggi "compressi" all'interno dell'attuale area di sedime aziendale, area divenuta dimensionalmente insufficiente nel tempo, in ragione degli investimenti aziendali citati in precedenza e relativi agli ultimi 15 anni, dove tutte le nuove lavorazioni e/o installazioni sono state collocate sfruttando volumi e piazzali a disposizione.



LEGENDA

- AREA DI INTERVENTO
STER = 70.865 mq (da rilievo)
- COSTRUZIONI ESISTENTI
- RECINZIONI ESISTENTI
- - - - - FASCE DI RISPETTO
FASCIA RISP. 1 = fascia di rispetto autostradale 60 mt
FASCIA RISP. 2 = fascia di rispetto strada provinciale via Pana 30 mt
FASCIA RISP. 3 = fascia di rispetto strada tipo F via Celletta 20 mt
FASCIA RISP. 4 = fascia di rispetto autostrada-bacino di laminazione 30 mt
FASCIA RISP. 5 = fascia di rispetto autostrada-alberature 20 mt
- - - - - LINEA DI MASSIMO INGOMBRO
SF = 59.290 mq
- Verde privato
- Verde pubblico
- Piazzale esistente ad uso stoccaggio vinaccia

La quota + 0.00 corrisponde a +26,35 S.I.m.m.

Figura 6: planimetria generale di progetto e relativa legenda

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

3 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE E CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Nel seguito viene eseguita la verifica di coerenza della presente proposta progettuale, rispetto ai vincoli, alle tutele e alle prescrizioni della pianificazione urbanistica e di settore.

In particolare sono stati considerati, anche in relazione alle specificità della proposta progettuale in analisi:

- Strumenti della pianificazione urbanistica comunale: PSC e RUE;
- Strumenti della pianificazione di settore: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI), Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Per ogni Piano analizzato viene quindi riportato uno stralcio cartografico delle Tavole e degli articoli di interesse, oltre ad un un commento (*in corsivo e colore azzurro*) volto a dimostrare come l'intervento proposto sia coerente e risponda alle norme del piano di riferimento e quali siano le eventuali prescrizioni da considerare. I testi dei riferimenti normativi citati di seguito sono riportati in esteso in allegato.

Si precisa che, così come anche specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PSC, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con DCP n° 9 del 28/02/2006) non è stato esaminato in quanto recepito all'interno del Piano Comunale.

Si riporta comunque per completezza di trattazione uno stralcio cartografico relativo alla tav. 5 "Assetto strategico della mobilità, polifunzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale" la quale evidenzia come l'area in oggetto (cerchietto rosso) ricada negli "ambiti specializzati: zone in completamento o in espansione", di cui all'art. 8.1 delle Norme di Attuazione.

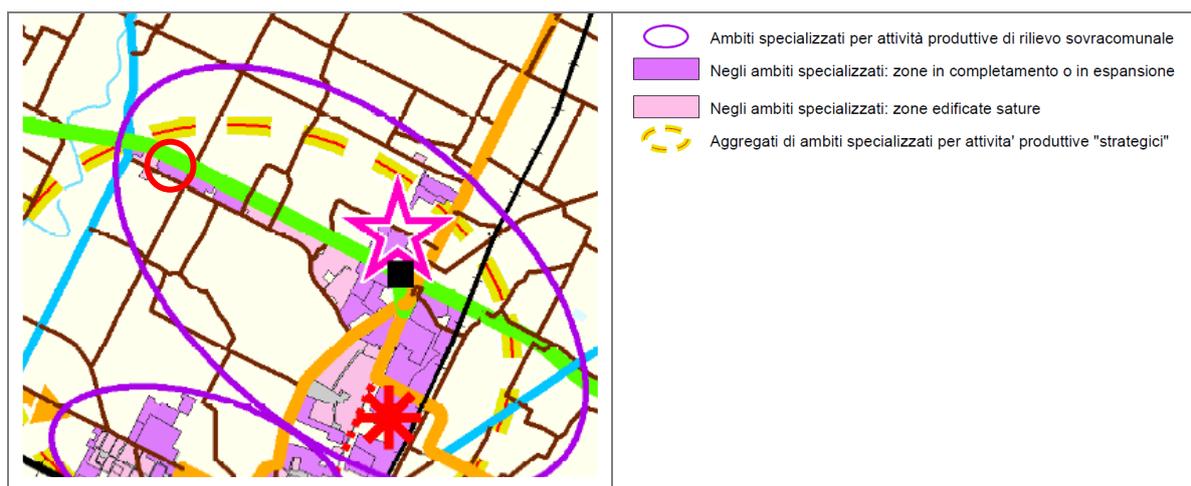


Figura 7: stralcio della Tav. 5 "Assetto strategico della mobilità, polifunzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale" del PTCP di Ravenna

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

A sua volta l'area ricade negli "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale" e negli "Aggregati di ambiti specializzati per attività produttive strategici", di cui al medesimo articolo.

L'ambito strategico in cui ricade l'area è il n° 11 descritto al comma 3 e dalla scheda 11 allegata al QC, cui si rimanda per approfondimenti specifici.

Il comma 4(l) dell'art. 8.1 fornisce alcuni indirizzi per la pianificazione dell'area a livelli successivi di pianificazione, specificando come l'individuazione nel dettaglio dell'ambito dovrà avvenire in sede di P.S.C. o di Accordo Territoriale. Tale articolato normativo, come già detto, viene recepito integralmente nel piano urbanistico vigente.

3.2. PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" definisce gli strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

3.2.1. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Faenza è stato redatto in forma associata tra i Comuni dell'Ambito faentino al fine di avere una pianificazione condivisa e coerente sul territorio di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il PSC è entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010 (Atto di approvazione per il comune di Faenza n. 5761-17 del 22.01.2010).

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) è stato approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31/03/2015 "Regolamento Urbanistico ed Edilizio di Faenza (RUE) - Controdeduzione delle osservazioni e approvazione".

Nel presente capitolo se ne darà una lettura coordinata, facendo riferimento al RUE nei casi in cui il PSC rimandi o sia integrato da esso negli elementi considerati.

Tutele e aspetti condizionanti

Per quanto riguarda la componente natura e il paesaggio, l'ambito di intervento si localizza nei pressi di un "Dosso di ambito fluviale recente" (Art.10.12 delle Norme di Attuazione) e da un "Paleodosso di modesta rilevanza" (Art.10.12 delle Norme di Attuazione), ma ne risulta totalmente esterno.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni.

Per quanto riguarda la componente storia e archeologia, nell'ambito di intervento viene localizzata una "attestazione archeologica" (art. 11.2 delle Norme di Attuazione), ossia un sito puntuale su cui è attestata la presenza di materiale archeologico.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

Il QC la classifica come “materiale mobile” di età romana, non identificabile in maniera maggiormente precisa. Come riporta l’art. 23 comma 5 del RUE,

“[...] gli interventi edilizi che interessano tali attestazioni archeologiche comportano la comunicazione - corredata dagli elaborati esplicativi – almeno 30 gg. prima dell’inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell’Emilia-Romagna, che potrà disporre l’esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche.

Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti al parere della Soprintendenza Archeologica dell’Emilia-Romagna che potrà subordinare l’inizio dei lavori ad indagine preventiva [...]”.

Essendo l’ambito di intervento inoltre in area a “media potenzialità archeologica”, sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 dell’art. 23 gli interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Per tale componente si sottolinea però la necessità di ottemperare all’art. 23, comma 5 del RUE, ossia fornire una comunicazione, corredata dagli elaborati esplicativi, almeno 30 gg. prima dell’inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell’Emilia-Romagna, che potrà disporre l’esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche.

Questo dovrà avvenire nel caso di interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna.

Per quanto riguarda la componente sicurezza del territorio, la tavola dei Vincoli del RUE mostra come l’ambito di intervento ricada all’interno delle “Aree interessate da alluvioni poco frequenti – P2” ai sensi della variante di coordinamento del Piano Stralcio (PSAI) e Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Per tale aspetto si rimanda al cap. 3.3.2, ove si effettua l’analisi degli strumenti della pianificazione di settore.

Ulteriormente, lo stabilimento Villapana SpA è classificato come Azienda a Rischio di Incidente Rilevante (RIR). IL RUE, nell’elaborato P6, sottolinea come gli scenari incidentali individuati nell’analisi di rischio hanno tutti conseguenze entro i confini dello stabilimento, per cui non sono state individuate “Zone di pianificazione di emergenza esterne” all’impianto industriale.

Inoltre, non è prevista la limitazione o il divieto di esercizio dell’attività nello stabilimento.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni per il progetto.

Per quanto riguarda la componente impianti e infrastrutture, si segnala la presenza delle fasce di rispetto della viabilità a nord e sud dell’ambito di intervento, all’interno delle quali si applicano ai fini dell’edificabilità le norme del Codice della Strada.

Come sottolineato dall’art. 25 del RUE, fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, nelle fasce di rispetto sono consentiti i seguenti interventi:

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

- recinzioni, in conformità alle norme del Codice della Strada e alle presenti norme;
- impianti di distribuzione carburante secondo quanto stabilito all'art. 32.3 [Norme finali - Distributori di carburante];
- modeste opere di impiantistica di altezza non superiore a 1,50 m;
- rampe di accesso e sistemazioni delle aree private a verde o parcheggio alberato, perseguendo la massima permeabilità dei suoli.

L'area non viene interferita da altri impianti e/o infrastrutture.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni per il progetto, ad eccezione delle limitazioni previste dal codice della strada per le fasce di rispetto stradale.

Elementi progettuali

L'area di intervento fa parte degli ambiti già pianificati dal PRG (nuovi insediamenti produttivi sovracomunali), di cui all'art. 5.2 delle Norme di Attuazione del PSC.

Il RUE individua l'area come "ambito sottoposto a POC" ai sensi dell'art. 32.5 delle Norme di Attuazione; come già sottolineato, nell'ambito insiste già un procedimento unico approvato ai sensi dell'art. 53 della legge urbanistica regionale 24/2017.

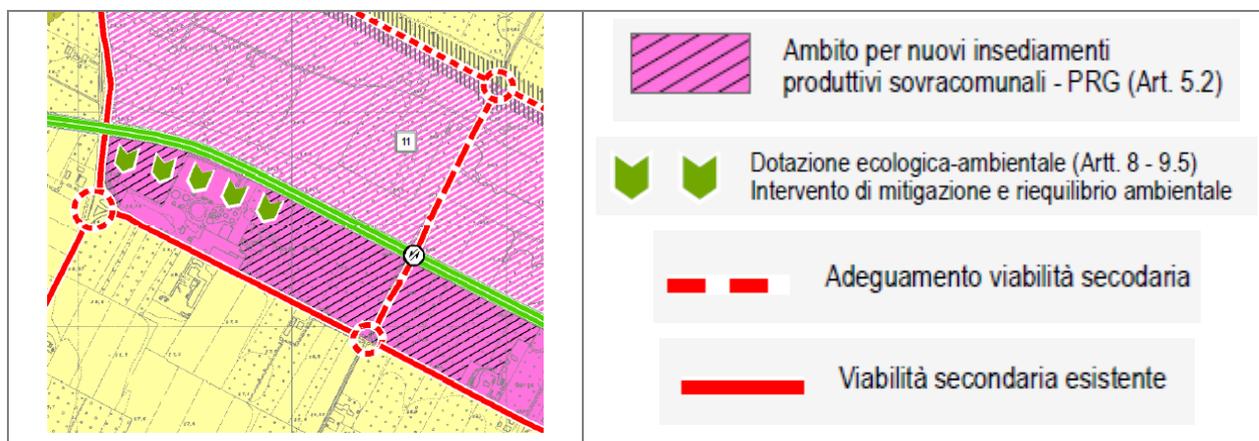


Figura 8: stralcio della Tav. 3_7 del PSC "Scenario" nell'ambito di intervento

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

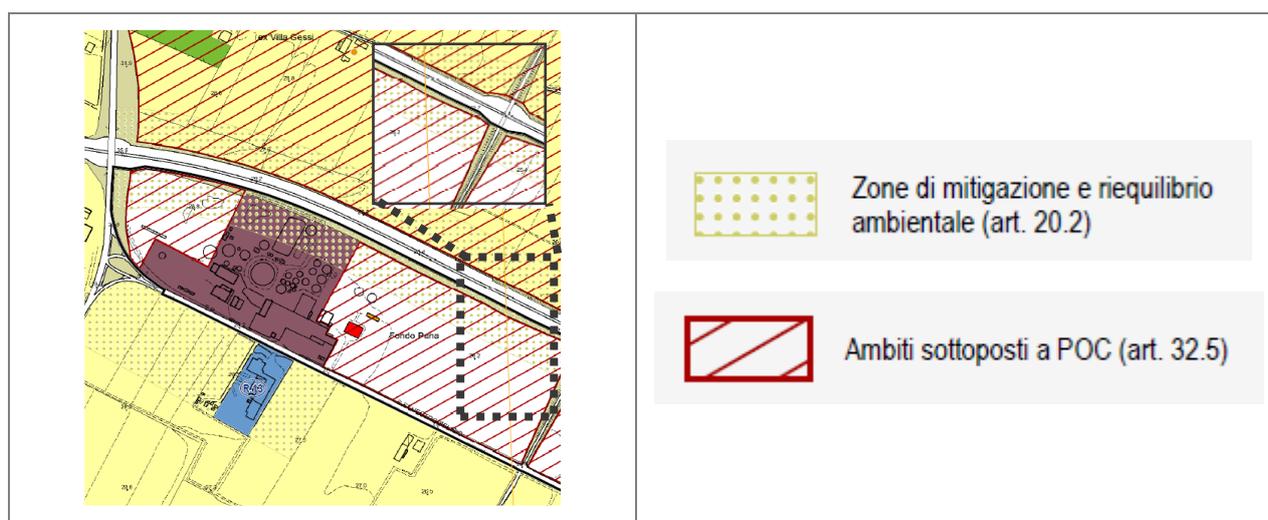


Figura 9: stralcio della Tav. 7.1 e 7.2 del RUE “Progetto” nell’ambito di intervento

Il RUE individua inoltre, lungo il lato sud dell’autostrada, una “Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale”; l’art. 20.2 sottolinea come, essendo tale area in fregio all’autostrada, essa debba essere trattata a verde totalmente permeabile. Tale fascia è stata prevista all’interno del Procedimento Unico approvato ai sensi dell’art.53 della L.R. 24/2017, così come specificato nel seguito.

Il progetto risulta coerente le previsioni di PSC e RUE.

Per completezza di trattazione riportiamo di seguito anche la previgente scheda di PRG che, seppur oggi sorpassata dalla normativa del RUE vigente, riportava comunque già alcune prescrizioni e indicazioni per l’ambito oggetto di intervento.

Le prescrizioni lì indicate, per quanto di pertinenza al presente Piano Particolareggiato, sono state recepite in seno al progetto.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

3.3. PIANIFICAZIONE DI SETTORE

3.3.1 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI)

La pianificazione di bacino è sancita dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, che ha, tra le altre, la finalità di assicurare la difesa del suolo e la tutela degli aspetti ambientali assumendo il “bacino idrografico” come ambito territoriale di riferimento.

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico di riferimento per l’area di progetto si localizza nel bacino idrografico del Fiume Reno, per il quale il PSAI è sviluppato in stralci per sottobacino. Il bacino cui afferisce l’area oggetto di Valsat è quello del fiume Senio (piano stralcio approvato con delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1540 del 18.10.2010)¹.

L’area in esame è ricompresa nel territorio di pianura ed è pertanto normata dal Titolo II - Assetto della Rete Idrografica. In riferimento a tale Titolo si rimanda alla Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino, trattata nel capitolo successivo, che ha integrato il PSAI per gli aspetti legati alla gestione del rischio alluvioni.

L’area di intervento ha una superficie catastale di 70.944 mq ma comprende anche una parte già edificata non oggetto di alcun intervento e già servita da una propria rete fognaria, per cui si considera l’area effettivamente oggetto di trasformazione per il calcolo dell’invarianza idraulica pari a 51.223 mq.

Rete acque nere

Nell’area si prevede di insediare magazzini/depositi per il materiale finito, a servizio della già esistente impresa Villa Pana.

Non essendo previsti né bagni né scarichi di alcun altro tipo, nel progetto non è presente alcuna rete di acque nere, quindi senza incremento di abitanti equivalenti e senza nessun allaccio nero alla rete HERA o alla rete nera interna esistente.

Dimensionamento rete acque bianche

La parte pubblica è limitata a un’area destinata a verde in cui non sono necessarie reti di raccolta acque in quanto scola nei fossi esistenti e la situazione resterà inalterata.

È prevista la realizzazione anche di un parcheggio pubblico posto in fregio a via Pana di 3.657 mq, le cui acque verranno raccolte e convogliate mediante una condotta posta internamente al lotto privato, che dopo essere passata da un bacino di laminazione privato raggiungerà lo scarico esistente che recapita le sue acque nella condotta interrata esistente a lato autostrada (autorizzata con concessione RA-626 del 30/03/1990 Registrata presso l’Ufficio del registro atti privati Roma n.C-25707 in data 20/05/1990).

Essendo presente un unico bacino privato, la rete che raccoglie le acque pubbliche viene convogliata all’interno della rete privata e quindi la gestione di tutta la fognatura sarà a cura del privato e regolata da apposita convenzione.

¹ <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/ suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacino-reno/piano-senio/piano-stralcio-bacino-senio-revgen>

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

Bacino di laminazione

Per il dimensionamento del bacino di laminazione dobbiamo applicare lo standard richiesto di 500mc/ha urbanizzato, per cui considerando l'area effettivamente oggetto di intervento pari a 51.223 mq (inclusa l'area della già citata pratica per il piazzale vinaccia) possiamo sottrarre il verde pubblico e il bacino di laminazione.

Otteniamo pertanto:

Superficie oggetto di trasformazione: 51.223 mq

- verde pubblico: 7.274 mq
- bacino di laminazione: 5.450 mq

Superficie da laminare: 51.223 mq - 7.274 mq - 5.450 mq = 38.499 mq

Volumetria di laminazione necessaria (500 mc/ha): $500 \times 3,8499 = 1.924,95$ mc

Tale volume di invaso viene realizzato su di un sedime di 218m x 25m = 5.450mq (vedere planimetria di progetto per maggiori indicazioni sulla geometria del bacino) sagomando il terreno naturale con profondità che vanno da un massimo di 60 cm fino a 30 cm e, considerando a favore di sicurezza una profondità media 40 cm, otteniamo un volume di invaso di circa 2.180 mc, senza considerare il volume invasato nelle condotte e nel tratto di fosso di collegamento fra condotte e bacino. Volumetria realizzata = 2.180 mc > 1.924,95 mc quindi superiore alla richiesta.

NB: per un maggior approfondimento vedere la “relazione tecnica rete fognaria e laminazione”

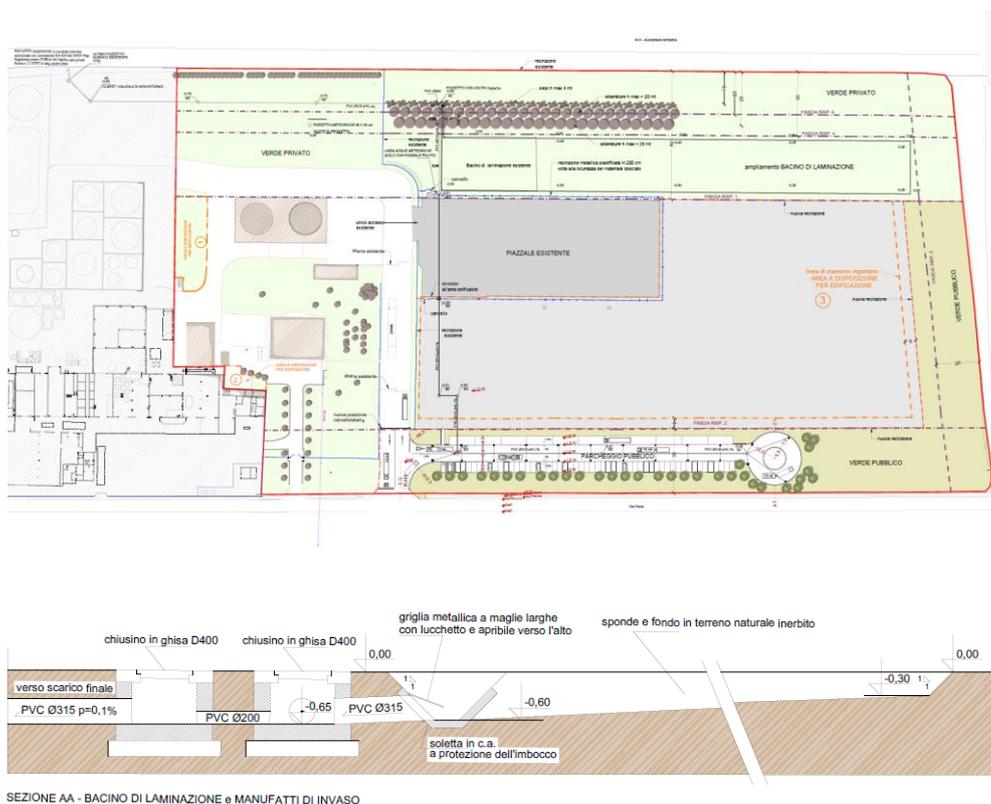


Figura 10: rete fognaria e bacino di laminazione delle acque (estratto Tav. 10 del P.P.)

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

3.3.2 Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino

La variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno è finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni. Con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA, approvato con Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati, sono state fornite infatti le nuove mappe di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, legate al rischio di esondazione, sia del reticolo principale che secondario (art. 7 Dir. 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010), fornendo pertanto un nuovo quadro conoscitivo, accompagnato da indicazioni e misure.

Partendo dal PGRA, è stata poi approvata, dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, la “Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno”, che attua le misure fornendo norme e prescrizioni, oltre ad un’unica mappatura approvata (Tavole MP).

Esaminando la Tavola MP12, l’area di intervento ricade nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (contraddistinte dalla sigla P2), normate dagli articoli 31 e 32 della variante stessa (TITOLO V “Coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”). In particolare l’art. 32 riporta che le amministrazioni comunali, nell’esercizio delle attribuzioni di propria competenza, dovranno:

- aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d’evento atteso e il modello d’intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;
- assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d’inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all’adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;
- consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

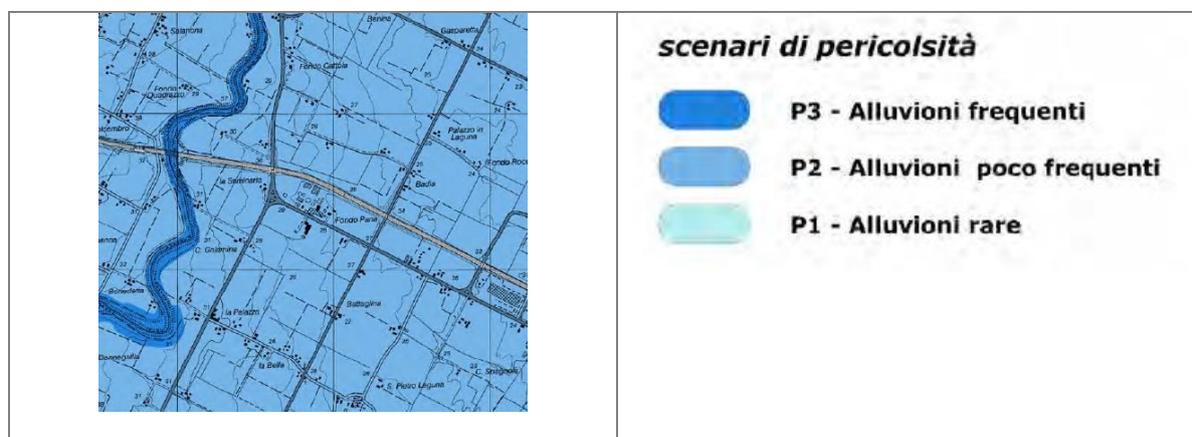


Figura 11: stralcio della Tav._MP12_della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

In riferimento al reticolo secondario di pianura, in applicazione dell'art. 32 comma 3, non essendo disponibili Piani consortili intercomunali, è necessario fare riferimento all'art. 5 della "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno", che stabilisce che nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico.

Essendo l'intervento in un'area che ricade in "Aree interessate da alluvioni poco frequenti P2" di cui all'art. 32 della parte quarta del "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino" si è provveduto a richiedere al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale la quota del tirante idrico.

Il Consorzio ha risposto che "per gli effetti dei disposti di cui all'art. 4, comma 5 della predetta Direttiva per la Sicurezza Idraulica, l'area in oggetto può essere definita come passibile di media probabilità d'inondazione, nella quale si possono verificare esondazioni derivanti dalla rete idraulica consorziale, con un tirante d'acqua pari a +0,20 m rispetto alla quota della S.P. via Pana all'ingresso dello stabilimento (indicata nella tavola allegata alla richiesta come quota + 0,00)."

3.3.3 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), adottato con delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 103 del 3/02/2014, è stato approvato dall'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 129 del 06.05.2016 (Parte Seconda).

Come previsto dall'art. 25, comma 5 della Legge Regionale n. 20/2000, il PRGR è entrato in vigore dal 6 maggio 2016, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

In riferimento alla fase di esercizio la gestione dei rifiuti avverrà secondo quanto autorizzato con Autorizzazione Unica det. n 3789/2019. A seguito dell'attuazione del PP non ci saranno modifiche alla tipologia dei rifiuti prodotti.

Relativamente alla fase di cantiere non è prevista la produzione di rifiuti speciali se non quelli derivanti dalla normale attività di cantiere che saranno smaltiti secondo le procedure di legge in materia. In fase di presentazione dei titoli edilizi sarà cura dell'attuatore dichiarare le modalità di riutilizzo o smaltimento delle terre e rocce di scavo, secondo quanto normativamente previsto².

² L'art. 49bis del DL 69/13 l D.L. consente al proponente, in fase di PDC o di altro titolo edilizio, di applicare al cantiere le procedure semplificate per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Tale procedura consente di gestire le terre e rocce da scavo come sottoprodotto secondo quanto specificato dall'184bis del D.Lgs 152/06, riutilizzandole nel medesimo sito o in altro sito idoneo; qualora il proponente

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

L'eventuale rinvenimento di rifiuti nel sottosuolo nel corso delle attività di cantiere sarà sottoposto alle procedure di smaltimento secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Per quanto riguarda i materiali di riporto, si esclude l'utilizzo di rifiuti e si riconferma che saranno utilizzati i materiali ammessi dalle normative vigenti al momento in cui saranno effettuate le operazioni di innalzamento del piano di campagna.

A completamento della trattazione del tema dei rifiuti, si riporta l'estratto della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.), approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

La Tavola 4 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" evidenzia come l'area di intervento non ricada né in "area non idonea" né in "area ad ammissibilità condizionata", ai sensi dell'art. 6.2 del PTCP, così come modificato dalla citata variante.



Figura 12: Stralcio della Tavola 4 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" relativa alla Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.)

3.3.4 Classificazione Acustica Comunale

Il Comune di Faenza, con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008, ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3. Detto strumento si compone degli elaborati cartografici di zonizzazione, della relazione tecnica descrittiva e della Normativa Tecnica di Piano.

non possa dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti o non ne abbia convenienza, potrà procedere alla gestione delle terre come rifiuti secondo le norme del titolo IV del D.Lgs 152/06.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

L'area interessata dalle presenti verifiche si colloca nella porzione ovest del territorio urbanizzato di Faenza, all'interno della zona industriale della via Pana. Ne vediamo di seguito l'inquadramento sulla base della cartografia di zonizzazione acustica.

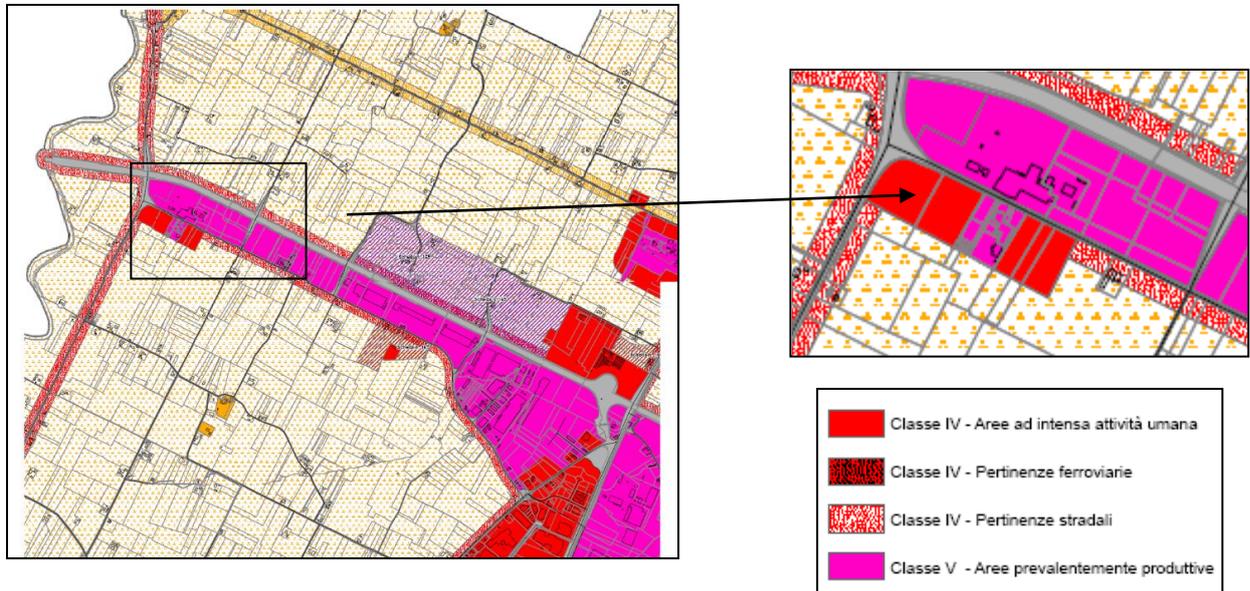


Figura 13: Stralcio della vigente classificazione acustica comunale

La vocazione d'ambito è quella produttiva (zone di V classe acustica), in riferimento sia all'area di sedime attuale dello stabilimento, sia alla porzione di territorio oggetto di intervento, inquadrata urbanisticamente come parte degli ambiti produttivi sovracomunali inseriti in mappa dal PRG previgente – ex Scheda 02 “Area Fondo Pana” – e confermati dal PSC in qualità di ambiti già assorbiti nel consolidato, da cui la classificazione acustica verso la V classe pur a fronte di un uso che attualmente è ancora quello agricolo.

In considerazione della posizione dell'area di espansione, i potenziali recettori sono identificabili nei due piccoli nuclei con presenza di usi residenziali posti immediatamente a sud della via Pana.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

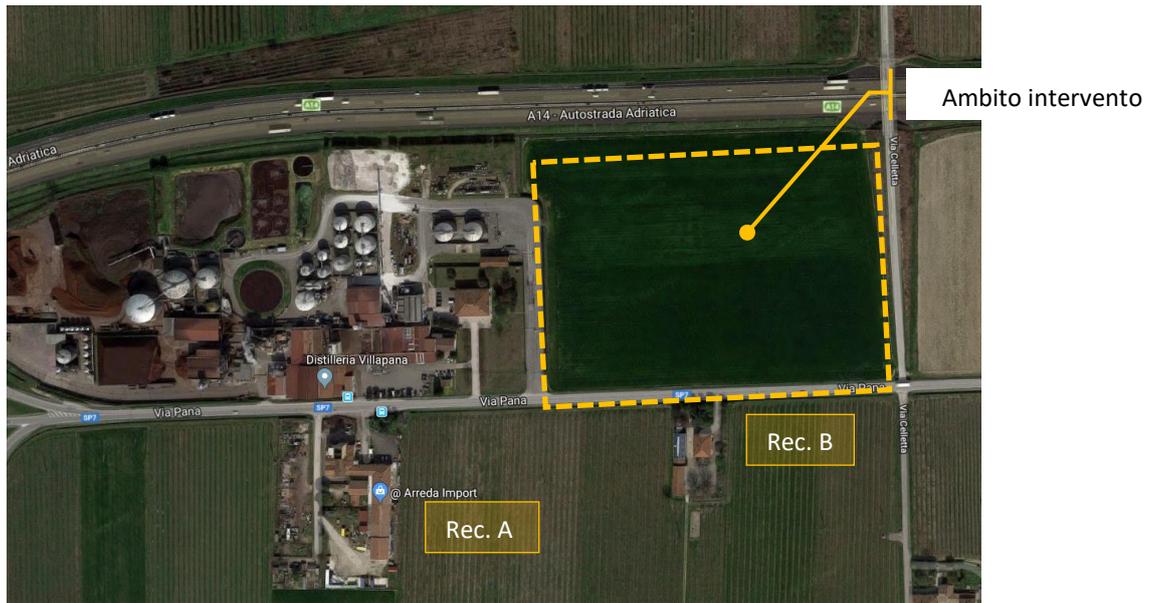


Figura 14: Planimetria di stabilimento e posizione reciproca nuove potenziali sorgenti - recettori



Recettore A



Recettore B

Si definiscono dunque, per l'area di interesse, i seguenti valori limite.

- 1) Valore limite assoluti di immissione in dBA: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.
 - Per la V classe acustica si tratta di 70dBA per il periodo diurno e 60dBA per il notturno
 - Per la IV classe acustica si tratta di 65dBA per il periodo diurno e 55dBA per il notturno.

In ragione degli usi in progetto, piazzale vinaccia e magazzini materie prime, il traffico veicolare che sarà generato a seguito dell'attuazione del PP sarà caratterizzato dai soli automezzi che si recheranno in prossimità dei magazzini; in quanto alle lavorazioni, si tratterà delle movimentazioni sui cumuli della vinaccia e dei carrelli che si occuperanno del carico/scarico delle merci presso i magazzini.

Il traffico e le lavorazioni di quest'area si svilupperanno solamente durante l'orario

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

lavorativo diurno (si ipotizza 8-18), al contrario di quanto accade oggi per la produzione generale di stabilimento, attiva a ciclo continuo sulle 24 ore.

2) I valori limite differenziali di immissione in dBA definiti come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva) sono i seguenti:

- 5 dBA nel periodo diurno
- 3 dBA nel periodo notturno

I valori limite differenziali non si applicano nei seguenti casi:

“... se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;

se il livello di rumore ambientale a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno. ...”

A fronte della proposta in progetto non si ravvisano conflitti, in quanto alle assegnazioni di Classificazione Acustica, proponendo una nuova destinazione produttiva, all'interno di un'area già assegnata alla V classe, in recepimento delle assegnazioni di PCS.

Nello scenario di progetto attuato verrebbe definitivamente confermata l'assegnazione alla V classe acustica, in tal caso a fronte di un uso effettivo dei luoghi e non più della sola pianificazione urbanistica.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

4 SINTESI VALUTATIVA DELLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE

Per quanto riguarda la matrice “acqua”, la realizzazione dei suddetti interventi non aggrava in alcun modo lo scarico delle acque meteoriche; attraverso la realizzazione di un efficiente sistema di drenaggio superficiale e sub-superficiale saranno inoltre contenuti al massimo i ristagni idrici sub-superficiali. Non sono invece previsti prelievi di risorse idriche sotterranee.

Per quanto riguarda la matrice “suolo e sottosuolo”, in riferimento al piazzale della vinaccia il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un pacchetto di sottofondo e un preventivo intervento di consolidamento del terreno al fine di evitare problematiche di natura geotecnica.

Ulteriori verifiche integrative saranno da effettuarsi contestualmente ai permessi per la realizzazione fisica delle opere di cui al presente PP (che rammentiamo non avere effetti direttamente attuativi), fissando gli eventuali vincoli/condizionamenti all’edificazione, in termini geolitologici, geotecnici e sismici.

Per quanto riguarda la matrice “ambiente acustico”, a fronte delle verifiche svolte in merito al potenziale impatto per indotto del piazzale, si è potuto verificare che, presso i recettori di prossimità, lo stesso non genera alterazioni di rilievo rispetto all’attuale clima acustico di zona, oltre a potersi garantire il rispetto del criterio differenziale per tale specifica attività.

In seno alla relazione acustica posta in accompagnamento al PP si sono inoltre fissati i limiti emissivi per le ulteriori attività potenzialmente insediabili entro l’area di ampliamento di stabilimento, ai fini di mantenere la verificata condizione di rispetto normativo attuale.

Per quanto riguarda l’inquinamento dell’aria (in particolare, in riferimento alle emissioni odorigene, ma anche per i mezzi d’opera), in riferimento al nuovo piazzale non sono previste nuove emissioni in atmosfera, permettendo così di sostenere la sostanziale invarianza emissiva d’area.

Lo stesso dicasi per le emissioni da traffico (trasporti materie prime e prodotti finiti), non prevedendosi nuove lavorazioni, né aumenti di produzione connessi all’attuazione del presente Piano Particolareggiato.

Per quanto riguarda la matrice “natura e paesaggio” non si rilevano emergenze naturalistiche e paesaggistiche che possano interferire con l’intervento in oggetto.

FC 889	Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda n.2 Area Fondo Pana – Comune di faenza (RA) Documento di Valsat – Sintesi non tecnica	Rev. 00
--------	--	---------

5 PIANO DI MONITORAGGIO

L'art. 18 Titolo II del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" identifica lo scopo del Piano di Monitoraggio: "il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Anche la L.R. 24/2017, all'art. 18, ribadisce l'importanza del monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Allo scopo quindi di verificare l'attuazione della proposta progettuale in esame, si propone la realizzazione delle seguenti verifiche:

1. la verifica dello stato di attuazione del progetto;
2. la verifica dello stato fitosanitario della fascia di mitigazione ambientale e del suo effetto mitigativo in termini di densità della vegetazione;
3. la verifica dei livelli sonori d'impatto presso entrambi i recettori individuati, per indotto di tutte le sorgenti aziendali;

ipotizzando il seguente cadenzamento temporale:

- per i punti 1 e 2, a 6 mesi, 1 anno e 3 anni dall'avvio dell'attuazione del comparto;
- per il punto 3, entro 1 anno dal completamento dell'intervento.

Dette attività di monitoraggio saranno in carico alla ditta Villa Pana: una volta acquisiti i report di verifica prodotti dai tecnici incaricati, gli stessi saranno trasmessi all'Amministrazione di competenza e/o conservati presso l'attività a disposizione degli Organi di Vigilanza.